CONSERVATORIO DI COMO

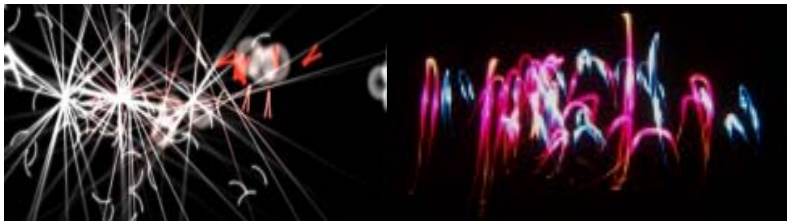
SUONA FRANCESE FESTIVAL

Liberté • Égalité • Fraternité
RÉPUBLIQUE FRANÇAISE
AMBASSADE DE FRANCE EN ITALIE
SERVICE CULTUREL BCLA

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto di Alta Formazione Artistica e Musicale

Elettrosensi 2010 - 11

Printemps électroacoustique



Concerto straordinario nell'ambito del Festival "Suona Francese"

A cura della Scuola di Musica Elettronica del Conservatorio di Como

Musiche di Jean-Claude Risset, Pierre Boulez e Fabien Levy

Luca Carnelli (sassofono)
Mariella Gusmeroli (clarinetto)
Paolo Pasqualin (percussioni)
Paolo Sanvito e **Sylviane Sapir** (regia del suono)

Mercoledì 11 maggio 2011
ore 20.30

Salone dell'Organo
del Conservatorio di Como
Ingresso libero

Biennio e Triennio di Musica Elettronica e Tecnologie del Suono
Docenti:Giorgio Klauer, Sylviane Sapir, Andrea Vigani

Per informazioni :
Segreteria del Conservatorio di Musica di Como
Via Cadorna 4 - 22100 COMO - tel. 031 279827 - fax 031 266817
la locandina completa delle manifestazioni si trova sul sito web:
www.conservatoriocomo.it

Daniele Molteni, Filippo Guida, Francesco Sala, Francesco Tammaccaro, Andrea Carlotto, Alessandro Inguglia

Sei studi in omaggio a Pierre Schaeffer (Studio patetico - L'altalena dei sensi - Mon cher bruit - Étude aux incidents - ENTRETIENdence - Studio viola) (2010)

In apertura del concerto vengono proposti sei studi realizzati da studenti del primo anno del triennio di Musica Elettronica in omaggio a Pierre Schaeffer, il "padre" della musica elettroacustica francese. L'insieme è una valida testimonianza del modo originale in cui ogni studente sia riuscito ad appropriarsi di alcuni elementi riguardanti il linguaggio, le tecniche e l'estetica della *musique concrète* degli anni Cinquanta.

Jean-Claude Risset

Nature contre nature (1996-2005)

Quattro esercizi ritmici per percussionista e nastro

In questo brano dedicato a Thierry Miroglio, il computer spinge il percussionista ad eseguire strutture ritmiche antitetiche a forme naturali. Questi comportamenti ritmici paradossali, studiati dal compositore e da altri ricercatori, sembrano contraddire la stessa struttura sonora. Tali "illusioni ritmiche" rivelano di fatto, la natura della percezione auditiva che può essere in contrasto con la natura fisica del suono: natura contro natura.

Jean-Claude Risset

Voilements (1987)

Per sassofono tenore e nastro magnetico

Voilements è dedicato al sassofonista Daniel Kientzy, che ha sviluppato particolari tecniche esecutive utilizzate in questo brano.
Il solista dialoga con il nastro. Prima il nastro fa da eco al solista, moltiplicandone il suono, ma nel contempo lo altera e lo trasforma, lo vela come una stoffa al vento o come una ruota che non gira regolarmente (la parola "*voilements*" allude a tessuti, vele, ma significa anche deformazioni). Strane trasformazioni avvengono: la scala delle altezze si allontana dalla scala temperata, le melodie si chiudono su loro stesse. Poi la prospettiva cambia, si passa dal teleobiettivo al grande angolo. Il nastro diventa multiplo, lontano. Suoni di sintesi estranei all'universo del sassofono irrompono. Infine un rapporto più pacifico e distante si instaura tra il nastro e il solista che utilizza diverse modalità esecutive sul suo strumento.ù

Pierre Boulez

Dialogue de l'ombre double (1985)

Per clarinetto in Sib, nastro ed elettronica

Dialogue de l'ombre double è stato composto nel 1985 per il sessantesimo compleanno di Luciano Berio.
Il brano è stato ispirato ad un testo teatrale di Paul Claudel *Le Soulier de satin*. Nel *Dialogue de l'ombre double*, un clarinetto solo ("*clarinette première*") posto al centro della sala da concerto dialoga con la sua ombra. L'ombra ("*clarinette double*") è un clarinetto preregistrato e spazializzato tramite sei alto-parlanti disposti intorno alla sala.
Il brano si compone di una sigla inziale, di sei strofe che si alternano con cinque transizioni e di una sigla finale. Le strofe sono eseguite dal vivo mentre le altre parti sono diffuse dagli alto-parlanti. Alla presenza reale e localizzata delle strofe si oppone la presenza immaginaria e diffusa delle altre parti.
La spazializzazione serve a creare un atmosfera staccata ed eterea che riflette lo spirito dell'opera e contrasta in modo violento con la realtà del clarinetto solo, ma serve anche ad analizzare il "testo" musicale, a sottolinearne le componenti. I diversi tipi di scrittura presenti in partitura sono articolati grazie a diversi tipi di spazializzazione: variazione del numero di alto-parlanti, bruschi aumenti o diminuzioni dell'intensità sonora per creare svariati piani sonori, infine, spostamento veloce del suono in modo circolare o a zigzag nella sala.
L'opposizione tra le parti di clarinetto (solista e nastro) non si fa quasi mai tramite sovrapposizione ma nasce nella loro successione, sfruttando solo la dimensione orizzontale che è quella del testo, del discorso, del "*Dialogue*".

Fabien Levy

L'air d'ailleurs - bicinium

Per sassofono contralto, nastro ed elettronica

L'air d'ailleurs – bicinium è una commissione della classe di sassofono del Conservatorio Nazionale Superiore di Musica di Lione, per il diploma finale. Questo brano è stato composto durante un periodo di manifestazioni contro l'esclusione di stranieri in Francia nella primavera del 1997. Fabien Levy ricorda che mentre la comunità artistica francese si mobilitava con forza, lui stesso si interrogava sulla parte d'esclusione di cui il mondo della creazione era spesso inconsapevolmente responsabile, e a questo interrogativo risponde: "*Attenzione , la risposta non è semplice!*".
Nato dal breve desiderio di soddisfare musicisti preprofessionali, questo brano è un viaggio tra due note (*sol* e *la* bemolle), e tra uno strumento e il suo doppio. I suoni del nastro provengono tutti dal sassofono, anche se la loro elaborazione ricorda qua e là alcune terre lontane. Il brano è dedicato a Jean-Denis Michat.